

VENERDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa:

«Non ne chiederai conto?»

Eppure tu vedi
l'affanno e il dolore,
li guardi

e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto.

Spezza il braccio
del malvagio e dell'empio,
cercherai il suo peccato
e più non lo troverai.

Il Signore è re in eterno,
per sempre:
dalla sua terra
sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore,
il desiderio dei poveri,
rafforzi i loro cuori,
porgi l'orecchio,

perché sia fatta giustizia
all'orfano e all'oppresso,
e non continui più
a spargere terrore
l'uomo fatto di terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia» (Os 14,4).

Lode e intercessione

Rit.: Da te viene la misericordia!

- Padre, donaci di riconoscerti presente nei deboli e negli oppressi.
- Figlio, insegna ai tuoi discepoli a mettere in te la fiducia e a non essere autoreferenziali.
- Spirito di pace, sciogli i conflitti e i rapporti di forza, le violenze e i poteri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

²Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più "dio nostro" l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia». ⁵«Io

li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. ⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. ⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esau-disco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia». ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. La mia bocca, Signore, proclami la tua lode.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁸Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.

⁹Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 16,13A; 14,26D

Alleluia, alleluia.

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà a tutta la verità,
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,16-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ¹⁶«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

¹⁷Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. ¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

²³Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Complessità

È lo stesso Signore Gesù che, inviando i suoi discepoli come testimoni e annunciatori del vangelo, raccomanda di essere «prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16). Forse questa parola del Maestro, pronunciata e consegnata in un momento particolarmente significativo per il cammino futuro della Chiesa, ci obbliga a riflettere sulla prudenza come virtù umana e discepolare. L'accostamento simbolico tra questi due animali ci permette di cogliere la continuità e, contemporaneamente, la novità del modo evangelico di intendere una virtù assolutamente umana come la prudenza. Si tratta di essere accorti e scaltri come dei serpenti in tutto ciò che concerne la vigilanza su se stessi, ma innocenti e semplici come colombe, rinomati come animali miti e arrendevoli. È necessario saper considerare le cose della terra con un senso di realismo, di praticità, di consapevolezza proprio come il serpente che conosce il suo territorio e sa muoversi con

disinvoltura e finissima – oltre che silenziosissima – sensibilità percettiva. Tutto questo senza perdere la visione che delle cose si ha dall’alto, per poter non assolutizzare alcun aspetto particolare a scapito dell’insieme. Ancora il *Catechismo*, parlando più particolarmente di questa virtù, dice: «La *prudenza* è la virtù che dispone la ragione pratica a discernere in ogni circostanza il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per compierlo. L’uomo “accorto controlla i suoi passi” (Pr 14,15)».¹

San Tommaso, riprendendo la tradizione degli antichi filosofi, dice che la prudenza guida nell’agire e mai si confonde con la timidezza o la paura, né tantomeno con la doppiezza o la dissimulazione. Ogni uomo e ogni discepolo animati e guidati dalla virtù della prudenza sono capaci di orientarsi nel reale, complesso e talora umbratile, senza perdere né il contatto con la terra della concretezza – come il serpente – né l’intuizione di un orizzonte più ampio – come le colombe. La fedeltà al vangelo, che esige sempre la perseveranza, comincia ogni giorno con la semplice prudenza di compiere ogni passo nella semplicità e con accortezza, perché sia un passo per la vita e sia annuncio sereno e coraggioso del Regno di Dio che viene attraverso di noi e talora, persino, malgrado noi. Il Signore Gesù si premura di darci pure un’altra consegna o, forse più precisamente, una sorta di consapevolezza necessaria a non perdere mai la pace: «Infatti

¹ *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1086.

non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20).

Il profeta Osea ci aiuta a maturare l'atteggiamento giusto nel ricevere la parola del Signore perché orienti la nostra vita e la nostra testimonianza di discepoli: «Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano» (Os 14,10).

Signore Gesù, donaci la capacità serena di attraversare la complessità della vita con la prudenza dei serpenti e la semplicità delle colombe. Non lasciare che la paura del reale ci faccia inciampare in pericolose banalizzazioni della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio di Cesarea (303).

Copti ed etiopici

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.).

Luterani

Kilian, evangelizzatore (689).